

Controlli all'ingresso di Luxottica «Nessun problema alla produzione»

► «L'annunciata manifestazione di un gruppetto di lavoratori si è svolta in maniera tranquilla» ► Tra chi non si è presentato al lavoro anche alcuni vaccinati: forse temevano delle tensioni

L'AZIENDA SIMBOLO

AGORDO Fra tutti gli stabilimenti italiani del colosso degli occhiali, sono stati proprio quelli della provincia di Belluno quelli su cui è stata più impattante l'assenza dal lavoro in seguito al mancato possesso del greenpass. Ma quali siano stati i numeri e le assenze nessuno al momento è in grado di riferirlo. Essi infatti saranno disponibili solo lunedì, una volta che saranno chiusi i conti della settimana. Nel frattempo tutti riferiscono che le cose sarebbero andate addirittura meglio del previsto.

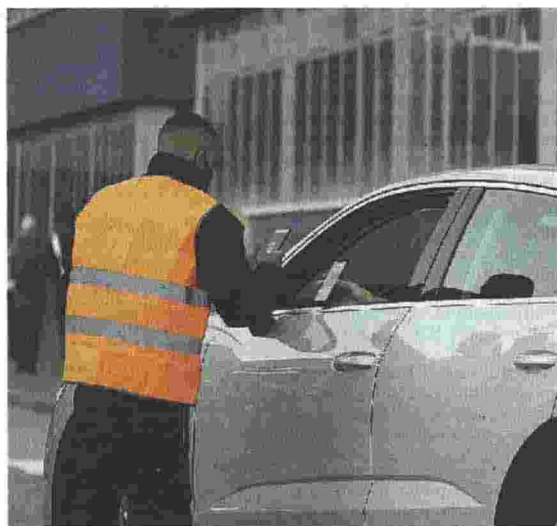
LA MANIFESTAZIONE

Dice per esempio Denise Casanova (Cgil): «I numeri non sono in grado di fornirci, ma quel che posso dire è che il lavoro si è svolto in maniera regolare. Anche l'annunciata manifestazione di un gruppetto di lavoratori che si è svolta all'esterno dello stabilimento Luxottica di Agordo si è snodata in maniera tranquilla». Non si sa, peraltro, se il gruppo di circa settanta manifestanti fosse composto solo da lavoratori della stessa Luxottica o fosse stato rimpolpato anche da presenze di operai di altre ditte. Ma comunque sia si è trattato di una manifestazione di protesta sì, ma pacifica. Per conoscere il numero esatto di quanti ieri erano assenti, si diceva, bisognerà tuttavia attendere qualche giorno. Solo allora sarà possibile sapere se il 15-20% delle stime dei giorni scorsi sarà più o meno vicino alla realtà. Se, per esempio, la loro consistenza si sarà eventualmente ridotta perché magari alcuni di essi nel frattempo si sono sottoposti al tampone. Proprio per presentarsi regolarmente al lavoro. «I numeri andranno depurati da permessi o altro - osserva Milena Cesca (Femca) - bisognerà cioè vedere chi era in ferie, quanti era-



AGORDO I controlli agli accessi dello stabilimento sono filati lisci. Nessuna difficoltà né ripercussioni sulla produzione

(QuickService)



no in malattia o appunto in permesso. In generale non abbiamo ancora il riscontro degli assenti e la natura della loro non presenza sul posto di lavoro».

IL PARADOSSO

Numeri inquinati anche dal fatto che alcuni vaccinati, e il cui stato vaccinale era conosciuto dai diversi capireparto, ieri non si sono presentati comunque al lavoro. L'ipotesi che viene avanzata da uno di essi è che ci sia stato un parziale assenteismo dovuto al timore di imbattersi in disordini, tensioni o addirittura ritorsioni. Una riflessione che dovrebbe essere però spazzata via dal profilo che ha assunto la giornata di ieri. Disordini, quindi, che in realtà non ci sono stati, mentre tutto si è svolto nella maniera più tranquilla possibile. Anche le code all'ingresso per le verifiche del certificato verde, dicono le persone che erano pre-

senti, si sono ridotte a poca cosa: «Quasi tutto è filato liscio - conferma Cesca - a parte qualche rallentamento, dovuto magari a qualcuno che aveva il greenpass che non funzionava bene. Ma niente di fuori dall'ordinario». Una considerazione che Cesca estende a tutte le occhialerie della provincia: «Mi sembra importante riferire che in tutte le occhialerie il clima era tranquillo e non ci sono state tensioni».

LA VERSIONE DELL'AZIENDA

Dall'azienda confermano che la giornata lavorativa si è svolta in modo regolare in tutti gli stabilimenti italiani del gruppo. Solo alcuni lavoratori hanno espresso il loro pensiero fuori dagli stabilimenti veneti, in modo del tutto ordinato e rispettoso.

Giovanni Santin

© RIPRODUZIONE RISERVATA